

czytamy: „Katecheta w imieniu Kościoła występuje jako świadek chrześcijańskiego orędzia, który służy innym, dzieląc się z nimi owocami własnej dojrzałej wiary, a wspólne poszukiwanie mądrze kieruje do osiągnięcia zamierzonego celu” (DCG 76). Świadcetwo katechety i cała działalność prorocka Kościoła jest udziałem w jednym świadectwie Jezusa Chrystusa. „W Ewangelii Pan wytrwale powierza Apostołom urząd głoszenia Słowa. Wybrał ich przez kilka lat, kształcił ich w atmosferze przyjaźni, ustanowił ich i posłał jako świadków i nauczycieli Orędzia Zbawienia” (DCG 66). Wspañiałe świadectwo takiej wiary dawali i dają ludzie święci, a wśród nich święty Jan Paweł II, który swoim życiem ukazał nam, jak należy poznawać,

kochać i wyznawać Jezusa Chrystusa na co dzień. W *Evangelium vitae* (nr 1) stwierdza: „Jezus, przedstawiając istotę swojej odkupieńczej misji, mówi: «Ja przyszedłem po to, aby [owce] miały życie i miały je w obfitości» (J 10,10). Ma tu w rzeczywistości na myśli owo życie «nowe» i «wieczne», polegające na komunii z Ojcem, do której każdy człowiek zostaje bez żadnych zasług powołany w Synu za sprawą Ducha Uświęciciela. Ale właśnie w świetle takiego «życia» nabierają pełnego znaczenia wszystkie aspekty i momenty życia człowieka. Nieporównywalna wartość ludzkiej osoby”. Zatem, służba Bogu i świadczenie o Nim wymaga pogłębiania duchowości i nieustannej jedności z Chrystusem poprzez Eucharystię i codzienną modlitwę.

Ks. dr hab. Stanisław Łabendowicz – Instytut Teologii Pastoralnej i Katechetyki Katolickiego Uniwersytetu Lubelskiego Jana Pawła II w Lublinie.

Don Stanisław Łabendowicz

Il Sinodo diocesano nella sollecitudine della vita

Viviamo in tempi di cambiamento maggiore per portare la crisi di valori umani e religiosi e, pertanto, non portano alla dignità e il valore della sua vita. Spesso si dimentica che la vita di ogni uomo, anche dei più deboli e dei più poveri, ha un valore enorme secondo il piano di Dio.

Il Secondo Sinodo della Diocesi di Radom intraprende delle domande chiavi: Come faccio oggi a predicare il Vangelo di Cristo? Come possiamo essere fedeli alla Chiesa di Dio e all'uomo? Insieme con il Sinodo la nostra Chiesa diocesana sta cercando le radici della fede cristiana, interrogandosi sulla sua missione di fedeltà

che ha ricevuto da Gesù Cristo, e di determinare la propria identità interna e di servizio al mondo. Insieme con il Sinodo diocesano, la Chiesa impara a lungo un tempo, come il Popolo di Dio, che permette di guidarsi dalla Parola di Dio per costruire la chiesa, la quale può mostrare l'amore di Dio al nostro tempo con la testimonianza di unità e di amore e di una capacità di predicare il Vangelo in modo credibile e convincente. Sinodo diocesano è stato convocato „per il bene spirituale dei fedeli, (...) nella definizione dei principali lineamenti di attività pastorale, per il standardizzare l'esercizio dei riti liturgici della Chiesa e la costituzione

del diritto particolare, rimangono salve le norme del Codice di Diritto Canonico e le raccomandazioni della Sede Apostolica” (CIC 461 § 1).

La prima premessa del Sinodo era quella di leggere i segni dei tempi e di riflettere sulle comunità socio-pastorale della Chiesa e la diocesi di definire i compiti principali per il futuro. Un compito importante sarà quello di rinnovare la diocesi: gli studi della teologia, pastorale e il diritto ecclesiastico. Il sinodo si svolge per mobilitare i pastori come anche i fedeli allo studio dei documenti più importanti che aiuterà a portare la visione della Chiesa di Cristo, e di identificare i compiti specifici, per la Chiesa della nostra diocesi. Tramite il Sinodo della Diocesi di Radom la Chiesa vuole costruire una comunità di Radom, basato sull'amore e sulla fiducia reciproca, ai sensi del slogan del Sinodo: *Fare la Diocesi la casa e la scuola di comunione*. Il sinodo fornisce assistenza al Vescovo per il bene della comunità diocesana, per: approfondire l'unità del Vescovo con il presbiterio e l'intera comunità della diocesi, la preoccupazione per il benessere spirituale dei fedeli, a leggere i segni dei tempi, impostando il rilancio per il migliore lavoro pastorale e le attività pastorali, per approfondire la vita religiosa del popolo di Dio, la preoccupazione per la migliore partecipazione dei fedeli alla liturgia della Chiesa, il risveglio della responsabilità per i fedeli cattolici e la sensibilizzazione delle preoccupazioni ecclesiali sul come incorporare nei credenti un legame più profondo a Cristo e tra di loro, per correggere eventuali errori di dottrina e della morale, le quali si manifestano nella diocesi.

Sinodo diocesano, guidato dagli obiettivi pastorali, deve rinnovare il ministero nella diocesi attraverso la rivitalizzazione delle comunità parrocchiali.

Sono pertanto invitati a partecipare al Sinodo tutte le associazioni, gruppi e comunità, movimenti e associazioni, e tutte le istituzioni che soddisfano le condizioni ecclesiastici. La cura pastorale a tutti i diocesani include la necessità di una cooperazione migliore del clero con i laici. È quindi una presenza viva dei laici in tutte le strutture di consigli pastorali, specialmente diocesani e parrocchiali. Estremamente importante è la loro presenza nella catechesi, liturgia, carità e missionario, sia a livello di promozione della dignità umana e la più ampia cultura cristiana.

I. Sinodo mostra il valore e la dignità della vita umana

Il Sinodo della Diocesi di Radom mostra il valore e la dignità della vita umana e insegna come il moderno cristiano deve stare dalla parte della vita. Il Papa Giovanni Paolo II ha espresso chiaramente nella enciclica *Redemptor hominis*: „In nome di Dio e in nome di un uomo: non uccidere!” (N. 16). Il periodo del Sinodo è il tempo per tutti per la lotta contro il male rivolto contro la vita, la famiglia e la santità del matrimonio. Insieme alla preoccupazione per la vita bisogna costruire il fondamento per il perdono reciproco, per la riconciliazione e una nuova fantasia della carità. E' questa fede deve permeare i rapporti che riguardano la vita delle nostre comunità, la famiglia, i vicini, professionali, sociali e parrocchiali e la comunità della chiesa. Dio aspetta una vita basata sul patto d'amore ad un altro essere umano e nelle nostre comunità parrocchiali per il benessere di tutta la diocesi¹. Come eloquente in questo contesto è la voce, che definisce i compiti del Sinodo in corso della nostra Diocesi: *Fare Diocesi la casa e la scuola della comunione*.

¹ Z. Zimowski, *La lettera pastorale per la quaresima 2009 – „Bądźmy zawsze po stronie życia”, „Zeszyty Formacji Katechetów” 34 (2009) nr 2, s. 7-8.*

Nello spirito delle parole dell'inno del Sinodo „La Chiesa è la nostra casa, la famiglia, fratelli e sorelle alimentati dalla parola di Dio, devono camminare verso il futuro”. Infatti, chi riconosce l'Uno in Cristo Redentore, come scrive Giovanni Paolo II nella Enciclica *Redemptor hominis*, questo servirà tutta la verità dell'uomo, e si farà nella comunità della Chiesa, perché egli sa come dono prezioso fa l'amore tra le persone, il consenso, l'unità del perdono (cfr. RH 21).

Il programma di quest'anno pastorale-catechetico sotto il titolo: *Prendiamo cura della vita*² mostra la vita umana come un grande dono di Dio e un compito estremamente importante. Prendersi cura di vita basata sulla concezione cristiana della persona umana, che è creato a immagine e somiglianza di Dio in armonia del corpo o dell'anima³. Possiamo dire che sebbene il problema della vita è presente in tutto il deposito della fede, ma è diventato una sfida particolare per il nostro tempo. La vita dell'uomo è minacciata in vari modi, ma la minaccia più grave è la perdita della verità di una sostanza della vita in sé⁴. Pertanto, davanti agli insegnanti della fede un compito importante consiste nel dimostrare la verità sulla vita umana, che è dono di Dio. La verità sull'uomo e la sua vita si trova nella Sacra Scrittura. Ma per una corretta comprensione di essa è necessario fare riferimento al Magistero della Chiesa e ai documenti su questo argomento.⁵ Proclamare la verità di Cristo è l'annuncio del Vangelo, che è anche il Vangelo della vita. Ogni

iniziativa volta a mettere in luce la piena verità sulla vita umana, così come una specifica forma di ministero in favore della vita deve essere prima di tutto il servizio della carità. Questa è soprattutto una testimonianza personale di amore disinteressato, che spesso prende la forma di volontariato. Occorre sottolineare la necessità urgente di un lavoro paziente e coraggioso di educazione, che nella catechesi viene espressa in particolare dal fuoco continuo spirito del Vangelo di cuori e di menti dei bambini e degli adolescenti. Nell'interesse della vita non è solo la biologia, ma anche la pienezza della vita, che la vita di grazia e di amicizia con Dio. Papa Benedetto XVI, in un discorso ai membri del Congresso della Pontificia Accademia *Pro Vita* (27 febbraio 2006) afferma: „L'amore di Dio non fa differenza tra il neoconcepito ancora nel grembo, un bambino o il giovane, adulto o vecchio. Non fa alcuna differenza, perché ognuno vede un riflesso della propria immagine e somiglianza. Non fa differenza, perché tutti riconoscono il volto del suo Figlio Unigenito, in cui Egli ci ha scelti prima della creazione del mondo, (...) ci ha predestinati ad essere suoi figli adottivi (...) secondo il beneplacito della sua volontà” (Ef 1,4-5). Questo amore sconfinato e quasi incomprendibile di Dio per l'uomo dimostra come l'uomo è di per sé degno di amore, a prescindere altre ragioni – a prescindere di intelligenza, bellezza, salute, giovinezza, integrità⁶.

Il Vangelo della vita ha trovato la sua elaborazione del documento del Papa Giovanni Paolo II, *Evangelium Vitae*,

² Conf. Z. Zimowski „Otoczmy troską życie” – program katechetyczno-duszpasterski w roku 2008/2009, „Zeszyty Formacji Katechetów” 32 (2008) nr 4, p. 8.

³ Conf. *Troska o życie w różnych jego wymiarach hasłem nowego roku duszpasterskiego w Polsce*, www.radiovaticana.org.pl.

⁴ Conf. „Otoczmy troską życie” – program katechetyczno-duszpasterski w roku 2008/2009, www.katecheza.radom.opoka.net.pl.

⁵ Conf. Tamże; por. K. Osuch, *Ewangelia Życia – raduje, antyewangelia śmierci – smuci*, www.mateusz.pl.

⁶ Benedykt XVI, *Il discorso ai membri della Pontificia Accademia „Pro Vita” (27 febbraio 2006)*, „L'Osservatore Romano” 6-7 (2006), s. 55.

che dopo l'enciclica *Humanae Vitae* del Papa Paolo VI, approfondisce e sviluppa l'insegnamento del Concilio Vaticano II ed è un compendio della dottrina della Chiesa sulla vita umana⁷. Il documento afferma: „Gesù, presentando l'essenza della la sua missione redentrice, dice: „*Sono venuto perché [le pecore] abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza*” (Gv 10,10). In verità, ha nella mente la vita “nuova” ed „eterna”, che consiste nella comunione con il Padre, a cui ogni persona è libera chiamata nel Figlio per la potenza dello Spirito santificatore. E proprio in tale „vita” assume tutte le implicazioni di tutti gli aspetti e le fasi della vita umana. Il valore incomparabile della persona umana” (EV 1). Giovanni Paolo II nella sua Enciclica *Veritatis Splendor* indica che tutti gli uomini sono uguali e non importa se qualcuno è un maestro del mondo, e più poveri tra i poveri (cfr n. 96). Inoltre, l'Istruzione *Dignitas personae* su alcune questioni di bioetica, pubblicata dalla Congregazione per la Dottrina della Fede, ci porta alla dottrina della Chiesa sulla protezione della vita umana e la preoccupazione per la dignità umana, dal concepimento dell'uomo, alla sua morte naturale. Questa è una voce molto importante nella Chiesa per il mondo contemporaneo, che spesso rifiuta i principi morali immutabili della dignità umana e di difendere la loro bontà di base, che è lì. Nella prima frase della Istruzione *Dignitas personae*, leggiamo che: „Ad ogni essere umano dal concepimento alla morte naturale spetta la dignità della persona” (1). Queste parole sono il fondamento di ogni riflessione morale sulla vita umana e la sua trasmissione. Questo principio morale stave anche alla base

di un altro documento, l'Istruzione della la Congregazione per la Dottrina della Fede, pubblicata il 22 febbraio 1987 *Donum Vitae*, dedicata alla stima per ogni nuova vita. L'Istruzione continua l'insegnamento di questo problema, in relazione alla nuova prassi biomedica, che a seguito dei progressi della scienza medica degli ultimi due decenni. Con l'enciclica di Giovanni Paolo II *Evangelium vitae* ambidue documenti sono alla base dell'insegnamento moderno per quanto riguarda la preoccupazione della Chiesa per l'umanità e la sua esistenza e l'umano, in linea con amore personale, per la trasmissione della vita.⁸

Il Vangelo della vita è un messaggio rivelato circa la vita umana, che eleva e integra tutto ciò che costituisce l'esperienza umana circa il valore della vita umana. Giovanni Paolo II nella sua Enciclica *Evangelium vitae* afferma: „In Cristo è annunciata definitivamente ed è pienamente donata all'uomo parola evangelica della vita, che – già nella Rivelazione dell'Antico Testamento, scritta nel cuore di ogni uomo e donna – risuona in ogni coscienza fin dall'inizio, cioè dal momento della creazione, in modo che, nonostante le conseguenze negative del peccato può essere conosciuto nei suoi tratti essenziali anche dalla ragione umana” (EV 29). Va osservato che il „Vangelo della vita non è semplicemente una riflessione, anche se originale e profonda, sulla vita umana, e non è soltanto un comandamento destinato a sensibilizzare e portare profondi cambiamenti sociali, tanto più è illusoria una promessa di un futuro migliore. Il Vangelo della vita è una realtà concreta e personale, per esso comporta la proclamazione

⁷ Conf. S. Łabendowicz, *Katecheza głoszeniem Ewangelii życia*, „Zeszyty Formacji Katechetów” 33 (2009) nr 1, s. 35.

⁸ Conf. nello stesso articolo.

della persona di Gesù” (EV 29). Cristo è Signore e Donatore della vita (cfr At 3,15), e tutti coloro che per mezzo del battesimo sono incorporati in Lui (Rm 6,4-5; Col 2,12) sono un popolo della vita. Il servizio fa' parte della vita nella dimensione più profonda di essere un discepolo di Cristo, di essere un cristiano. Tra le varie dimensioni del Vangelo della vita bisogna porre attenzione alla sua dimensione interna – perché funziona dal di dentro, ed è simile al lievito che trasforma tutto il mondo (cfr Mt 13,33) e l'universalità – è destinato non solo per i credenti, ma per tutta la comunità umana. La vita è il valore che richiama anche la sua luce speciale e forza dalla fede, ma ogni essere umano può capire alla luce della ragione⁹.

Tenendo presente l'esigenza e la necessità di annunciare il Vangelo della vita, proprio qui bisogna ricordare la richiesta d'urgenza, con la quale san Paolo si rivolse al suo amato discepolo Timoteo: „Annunzia la parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e dottrina” (2Tm 4,2). Parlando del Vangelo della vita, non di un annuncio di qualcosa che non è stato comunicato a noi, o quello che potrebbe essere considerato non come una parte, ma il contenuto principale della proclamazione del Vangelo. Il Vangelo della vita, come ha sottolineato il Giovanni Paolo II nella Enciclica *Evangelium vitae*, deve essere coraggiosamente proclamato „il primo ciclo di evangelizzazione e di catechesi e nelle diverse forme di predicazione, nel dialogo personale e in tutte le attività educative. Insegnanti, catechisti e teologi dovrebbero sottolineare gli argomenti antropologiche che giustificano e rafforzano il rispetto per ogni vita umana” (EV 82).

II. In quale modo il Sinodo si occuperà della vita?

Il programma di quest'anno *Prendiamo cura della vita* ha indicato diverse direzioni di lavoro pastorale-catechetica, che includono: la scuola di fraternità, opere di carità – una nuova immaginazione della misericordia, la preoccupazione per le vocazioni al servizio, la famiglia come santuario della vita. Queste linee guida sono espressione di preoccupazione per la vita umana e si rifletteranno nei lavori del Sinodo. Questo contenuto viene affermato dallo slogan del Sinodo: *Fare la diocesi la casa e la scuola della comunione*.

A. Annunciare il Vangelo della vita

Il parlare del Vangelo della vita, costituisce il contenuto più importante della predicazione del Vangelo stesso, che nella sua interezza è stato dato a noi da Gesù Cristo. In mezzo a tutta la ricchezza del Vangelo una particolare attenzione deve essere prestata a:

1) L'Annunciazione della verità su Dio che è Padre di tutta la vita.

Dio è Colui che apre davanti all'uomo il suo mistero e lo invita a una profonda comunione con sé. Il segreto della vita è il segreto della vita eterna in comunione con Dio. Tutta la vita umana Dio ha fatto *a immagine di sua eternità* e la destinato *per l'immortalità* (Sap 2,23).

2) Il rapporto insolito di Gesù con ogni persona.

L'amore di Gesù per ogni essere umano è rivelato più pienamente nella Sua morte e risurrezione. Il sacrificio di Cristo rivela quanto sia prezioso l'uomo davanti agli occhi di Dio e come inestimabile è il valore della sua vita.

⁹ Conf. S. Łabendowicz, *Katecheza głoszeniem Ewangelii życia*, „Zeszyty Formacji Katechetów” 33 (2009) nr 1, s. 36.

3) La relazione agli altri nella vita umana. Nella prospettiva della fede, la vita umana sembra essere fin dall'inizio come una forza *in relazione a*. La maggior parte delle relazioni di base sono: il rapporto con Dio, con un'altro uomo e con sé stesso.

4) Il dono della libertà. La libertà è un grande dono di Dio, che ha aiutato l'uomo nella realizzazione di sé stesso, vale a dire l'offerta di sé agli altri (cfr. EV 19). La libertà e la vita sono reciprocamente condizionate reciprocamente. Elementi che collegano queste due realtà sono l'amore e verità.

5) Dare forma e la sensibilizzazione delle coscienze. Riconoscimento da parte di valore umano e inviolabile della vita umana si svolge in prima istanza dalla posizione della sua coscienza. La coscienza è l'occhio che offre la luce all'anima (cfr Mt 6,22-23), perché risuona la voce di Dio.

6) L'educazione della gioventù della sessualità e di amore. Un compito estremamente importante che si affaccia oggi da coloro che lavorano con i giovani è quello di aiutare a comprendere e sperimentare la propria sessualità, l'amore e la vita secondo il loro vero significato. Di qui la necessità di un'adeguata formazione comprende anche l'educazione alla castità come virtù, e le competenze del dono di sé nell'amore.

7) Questione del dissenso con il Magistero della chiesa. Per meglio comprendere il Vangelo della vita e per essere in grado di trasmetterla alla gente di oggi bisogna conoscerla. Conoscenza della dottrina della Chiesa sulla vita è un mezzo necessario per la protezione dalle minacce del tempo di oggi segnato dai pericoli e l'ambiguità.

B. Elogiare il Vangelo della Vita

Per mostrare tutta la bellezza e la grandezza del Vangelo della vita, si prega di prestare particolare attenzione alla molteplicità dei gesti, simboli e rituali, che sono *il luogo d'incontro con Dio*.

1) L'atteggiamento di contemplazione.

Wobec całego hałasu współczesnego świata, to właśnie umiejętność wyciszenia i rozmowy z Bogiem rodzi w sercu człowieka niezapomniane przeżycia, które ubogacają go wewnętrznie. Davanti al mondo pieno di rumore, la capacità di stare nel silenzio con Dio fa nascere nel cuore dell'uomo le esperienze che lo fanno arricchire dal di dentro. Solamente nella contemplazione è possibile riscoprire lo splendore di Dio nella creazione e la sua viva immagine in ogni uomo.

2) La preghiera della vita e per la vita. La gratitudine per il dono della vita e la vocazione alla vita eterna viene espressa in maniera più completa da un uomo nella preghiera. Quanto attuali sono le parole del Papa Giovanni Paolo II: *È urgente una grande preghiera per la vita, che pervade tutto il mondo* (EV 100). Attraverso la preghiera esprimiamo la nostra gratitudine a Dio per il dono di un nuovo incontro con lui, ma anche per il dono della nostra vita.

3) La celebrazione dell'anno liturgico. La celebrazione del mistero pasquale di Cristo morto e risorto si fa presente nella liturgia. Numerose celebrazioni liturgiche, soprattutto sacramentale consente ai credenti di partecipare alla vita divina.

4) L'importanza dei gesti e dei simboli. La prima questione dei gesti e dei simboli che sono profondamente inscritti nella tradizione e cultura, attraverso quale si esprime la gioia della vita, il rispetto per gli altri, la vicinanza alla persona anziana, etc. Vale a notare il significato dei gesti del sacrificio e delle azioni eroiche. Essi sono la celebrazione più solenne del Vangelo della vita, come l'amore più grande, perché esprimono l'amore più grande come un dono totale di sé. Un esempio per noi sono i molti santi e beati (ad esempio San Massimiliano Maria Kolbe, Santa Gianna Beretta Molla).

Nel riferimento all'eroismo bisogna affermare che straordinario, in un certo senso, è anche l'eroismo della vita quotidiana, che si esprime nei gesti più piccoli o più grandi di generosità, come ad esempio: donazione di organi, in conformità con i requisiti di etica, alla fine di salvare la vita e la salute.

Indicazioni dettagliate:

– La consapevolezza della bellezza del mondo circostante,

– Gratitudine per il sacramento del battesimo – l'inizio della vita di Dio dentro di noi,

– La fonte di vita che dà sacramento della Confermazione, la presenza dello Spirito Santo in noi e la chiamata alla *testimonianza di vita*

– Infondere e coltivare nei bambini e negli adolescenti gesti di ospitalità, il sacrificio e la cura disinteressata.

C. Servizio al Vangelo della vita

Ogni iniziativa voluta a mettere in luce la piena verità sulla vita umana, così come una specifica forma di ministero in favore della vita deve essere prima di tutto il servizio della carità.

1) Scuola di fratellanza. La verità fondamentali e immutabili della dignità di cui gode ogni persona umana è alla base della fratellanza. Nel servizio ai poveri, solitari, bisognosi, ma anche anche i bambini non ancora nati, ci è dato di servire Gesù stesso (cfr Mt 25,40). Alla fraternità ben compresa sono estranei qualsiasi forme di unilateralismo e di discriminazione.

2) Attività di beneficenza – una nuova immaginazione di misericordia. Un senso di responsabilità per la sua vita e il destino di un altro essere umano è espresso nella Chiesa, e nelle sue opere di carità. Attraverso queste attività di carattere pastorale la società crea sempre nuove forme di servizio sia per la vita concepita, che sono nelle fasi finali del suo pellegrinaggio sulla terra.

3) La sollecitudine per le vocazioni al servizio. Servizio all'altro essere umano è il compito di base di ogni discepolo del Cristo ed è entrato nella sua vocazione. Espressione specifica del servizio di Dio e del prossimo sono le vocazioni sacerdotali e religiose, i quali devono essere coltivate con cura.

4) La famiglia come santuario della vita. Famiglia, per sua natura è una comunità di vita e di amore, dove la vita come un dono di Dio, non è solo accettata, ma anche protetta. Annunciare il Vangelo della vita nella famiglia avviene in primo luogo attraverso l'educazione dei figli, cura della propria fede e del rapporto con la Chiesa. È anche importante mettere in relazione con gli anziani e dei malati, i quali devono trovare in ambiente familiare una assistenza sostegno dovuti.

Il papa Giovanni Paolo II ha anche espresso preoccupazione per la vita familiare nella prospettiva della legge: „chiamati a servire il popolo e il bene comune, hanno il dovere di fare scelte coraggiose nella vita, in particolare attraverso misure legislative. In un sistema democratico dove le leggi e le decisioni sulla base del consenso di molti cittadini, nelle menti delle persone in posizioni di autorità può essere indebolito il senso di responsabilità personale. Ma nessuno potrà mai rinunciare a questo, soprattutto se si ha una legislativo o decisionale, in cui si chiede di rispondere a Dio, prima della mia coscienza e di tutta la società per le scelte che possono essere contraria al bene comune” (cfr. EV 90).

Preoccupazione per l'uomo, per la sua dignità esige incondizionatamente che il frutto dell'amore coniugale, anche se concepito fuori del matrimonio, viene rispettato come una persona è già allo stadio di zigote, come ricorda l'istruzione *Donum Vitae*: „L'essere umano deve essere rispettato e trattato come persona dal momento del concepimento, in modo da questo punto dovrebbe essere concesso

alle persone giuste, tra i quali il primo posto è il diritto inviolabile alla vita di ogni essere umano innocente” (N. 1). Questo atteggiamento di rispetto e di preoccupazione per il feto umano dovrebbe essere il fondamento di tutta la legislazione in questo campo.¹⁰

Compiti: Come è stato indicato nella voce pastorale – catechistica: *Prendiamo cura della vita* “servire il Vangelo della vita” e curarsi della vita significa:

A) prendere cura della ricevuta nel Battesimo „nuova vita”

Alla catechesi, a casa o in chiesa, va ricordato il significato del sacramento del battesimo. Un catechizzato dovrebbe essere portato ad apprezzamento e la gratitudine per la grazia ricevuta nel Battesimo. È anche importante educare i giovani al desiderio di pregare per la perseveranza nella grazia.

B) prendere cura della vita di preghiera

Capacità di preghiera è uno dei fondamenti della vita cristiana. In questo modo, si introduce gli studenti alla vita di preghiera: ringraziamento, le richieste, le scuse, lode, domanda e la preghiera. Preghiera comune in famiglia, l’Eucaristia di domenica, il ritiro può risultare in un ambiente comune divino della famiglia e del quartiere.¹¹ La celebrazione della festa di anniversario, come compleanni o anniversari di matrimonio, per un bambino è un’ottima occasione per ringraziare Dio per il dono della vita o della famiglia¹². Nella famiglia attraverso la liturgia di casa si esprime la preoccupazione per il dono della vita, e così si fa’ vivere il Vangelo della vita.

C) prendere cura della vita eucaristica
Bisogna mostrare il sacrificio di Gesù durante l’Ultima Cena e la Croce. „Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i suoi amici” (Gv 15,13). Per i discepoli la fonte di amore per Dio e il prossimo è l’Eucaristia.

D) prendere cura della vita, che è una vocazione alla vita eterna

Vocazione alla vita eterna è una grazia di soprannaturale natura. Dio dona all’uomo la sua vita per mezzo dello Spirito Santo e opera nel cuore degli uomini. Tuttavia, è necessario cooperare con Dio, per perseverare sulla via della vocazione. In questo modo si forma la capacità di riflettere sul significato della vita. Gesù Cristo chiama tutti gli uomini di prendersi cura della sua vita e far sì che Dio Padre potesse offrire il dono della vita eterna¹³.

E) prendere cura della vita degli ammalati e sofferenti

La malattia e la sofferenza sono i problemi che fanno l’impatto sulla vita umana. È pertanto necessario imparare la preghiera per i malati e dare il contributo alle persone che soffrono. Espressione di solidarietà cristiana con coloro che soffrono sono le varie forme di cure palliative, che mirano ad alleviare la sofferenza nella fase finale della malattia. Ospizi e anche la creazione del movimento del volontariato cristiana esprime la sollecitudine per la sofferenza umana. In questo modo è possibile trovare un modello di servizio per l’uomo e il rafforzamento della lezione Vangelo della speranza.¹⁴

¹⁰ Conf. *Troska o życie* – la riflessione sull’istruzione *Dignitas personae*, www.opiekun.kalisz.pl.

¹¹ Conf. S. Siczek, *Przyszłość świata i Kościoła idzie poprzez rodzinę (Jan Paweł II)*, www.radom.opoka.org.pl.

¹² Conf. *Troska o życie w różnych jego wymiarach hasłem nowego roku duszpasterskiego w Polsce*, www.radiovaticana.org.pl.

¹³ Conf. Z. Zimowski, *La lettera pastorale...*, c.s..

¹⁴ Conf. *La lettera dei vescovi polacchi per la Solennità della Santa Famiglia, – „Świadkowie Ewangelii Życia”*, www.radom.opoka.org.pl.

F) prendere cura della vita familiare

La Chiesa sottolinea l'importanza del ruolo della famiglia nella costruzione di una cultura della vita del Vangelo¹⁵. La famiglia è chiamata *Chiesa domestica*. Tutti i membri della famiglia dovrebbero preoccuparsi dell'unità del cuore e dell'anima nella famiglia. Nella catechesi l'alunno deve imparare la capacità di percepire i bisogni delle persone che arrivano, l'ammissione di nuovi membri nella famiglia e imparare la preghiera comune¹⁶. „La dignità e inviolabilità della vita umana dal concepimento fino alla morte naturale proviene dalla legge naturale, e questo era sempre insegnato dalla Chiesa e ricordato dal Servo di Dio Giovanni Paolo II”¹⁷. Il compito dei cristiani è „di annunciare con gioia e convinzione la «buona novella» sulla famiglia, la quale ha un assoluto bisogno di ascoltare sempre di nuovo e di comprendere sempre più a fondo le parole autentiche che le rivelano la sua identità, le sue risorse interiori, l'importanza della sua missione nella Città degli uomini e in quella di Dio” (FC 86).

G) prendere cura dell'approfondimento della vita religiosa in connessione con l'Anno di San Paolo

Dobbiamo far conoscere i bambini, gli adolescenti e gli adulti la vita e l'attività di San Paolo Apostolo. A questo scopo saranno utili i ritiri spirituali. Per quanto possibile, dovrebbero essere inclusi nel programma della catechesi le Lettere di San Paolo. Con l'insegnamento dell'Apostolo convertito molti pagani hanno ricevuto il battesimo nel nome di Gesù Cristo.

Tuttavia, ci sono stati alcuni che persistevano nella sua cecità e l'opposizione a Gesù e la comunità Cristiana nascente. Questo è la realtà anche dei nostri giorni e si stanno prendendo sempre più tentativi di screditare o sopprimere il Vangelo della vita¹⁸.

H) Prendere cura della vita, la cui forza e bellezza è l'imitazione di Maria

Il Padre della Misericordia ha voluto far precedere l'Incarnazione il consenso di colei, che è stata scelta alla Madre del Figlio di Dio, che in questo modo, come una donna che ha contribuito alla morte, Lei è divenuta una donna che ha contribuito alla vita (cf. LG 56). Imitazione della obbedienza dell'amore è la bellezza della vita di Maria. Imitazione di Maria – è la bellezza della nostra vita.

Il Vangelo della vita è il „cuore” del messaggio e insegnamenti di Gesù. È entrato anche nel „cuore” della Chiesa, che difende i valori e la sacralità della vita umana dal concepimento fino alla morte naturale. Come ha affermato il Papa Giovanni Paolo II nell'enciclica *Evangelium Vitae*: „È necessario far giungere il *Vangelo della vita* al cuore di ogni uomo e donna e immetterlo nelle pieghe più recondite dell'intera società” (EV 80). Nella frase: *Prendiamo cura della vita* non è solo „la difesa della vita dal concepimento o la questione della minaccia per la vita umana, anche se ovviamente non si può ignorare questi problemi. Piuttosto, si tratta della preoccupazione per il senso ampio, per tutte le forme di vita che proviene dal Creatore. Ciò include la cura per la vita dell'ambiente

¹⁵ Conf. nello stesso documento.

¹⁶ Conf. La lettera de vescovi polacchi ..., – „*Otoczmy troską życie człowieka*”, www.radom.opoka.org.pl.

¹⁷ Conf. *Il comunicato dal 339° Asemblea Plenare della Conferenza Episcopale Polacca*, www.radom.opoka.org.pl.

¹⁸ Conf. K. Osuch, *Ewangelia Życia...*, c.s..

¹⁹ *Troska o życie w różnych jego wymiarach hasłem nowego roku duszpasterskiego w Polsce*, www.radiovaticana.org.pl.

e della vita umana fisicamente, mentalmente e spiritualmente (...). Questo si riferisce *il motto* dell'anno pastorale: „Sono venuto perché [le pecore] abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza” (Gv 10,10). In questa frase biblica si manifesta la preoccupazione di Dio per l'uomo creato da Lui, e che ha scoperto che la sua vita è un dono e che ha potuto ammirare, pur esprimendo grande rispetto per la propria vita, la vita di altre persone e il mondo creato¹⁹.

Facciamo il Sinodo con la preghiera per chiedere la potenza dello Spirito Santo, che il nostro Signore Gesù sia davvero il nostro Signore, perché solo allora – secondo lo slogan sinodale – saremo in grado di „fare la nostra diocesi, casa e scuola di comunione”²⁰. Solo in questo modo possiamo prendere cura della la vita di ogni diocesano – di ogni uomo. Servire il Vangelo della vita, oltre alla sua cura nei cuori dei bambini, adolescenti e adulti, si effettua nella testimonianza personale della vita nelle famiglie. Giungere con il Vangelo della vita alla comunità, e alla famiglia diventa il compito primario di ogni persona e dell'intera famiglia umana. Parliamo qui della cura di vita della famiglia e del matrimonio. Servo di Dio Giovanni Paolo II ha più volte ricordato che dovremmo con coraggio e senza compromessi servire il Vangelo della vita con una forte difesa della vita concepita e mobilitazione generale delle coscienze. „Tutte le persone dovrebbero contribuire alla costruzione di una nuova cultura della vita, questo appartiene da sempre all'insegnamento della Chiesa. Oltre alla Chiesa, e in effetti l'unica scuola

insostituibile di rispetto per la vita è ogni famiglia cristiana. È il luogo privilegiato della cura per la vita. È una comunità naturale in cui la vita umana in ogni fase deve essere protetta, circondata dal rispetto e amore”²¹.

III. Indicazioni dettagliate:

– La consapevolezza della verità circa la dignità della vita, che deriva dal fatto l'origine di Dio e il destino di comunione con Lui attraverso la conoscenza e l'amore di lui.

– Dimostrare la Maria come incomparabile modello di accettazione e di cura della vita.

– Precisazione del concetto di *maternità spirituale della Chiesa*.

– Una particolare attenzione al corpo umano come un segno e luogo dei rapporti con gli altri.

– Conformità con il pericolo di distacco della fede cristiana dalle esigenze etiche.

– Formazione dei giovani per la procreazione responsabile.

– La consapevolezza della bellezza del mondo circostante.

– Gratitudine per il sacramento del battesimo – l'inizio della vita di Dio dentro di noi.

– Il sacramento della Confermazione, come la fonte di vita che dà la presenza dello Spirito Santo in noi e la chiamata alla *testimonianza di vita*.

– Infondere e coltivare nei bambini e negli adolescenti gesti di ospitalità, il sacrificio e la cura disinteressata.

– La preghiera comune e eventuali altre iniziative (come l'Accademia) pel la Giornata della Vita.

²⁰ *L'omelia del Vescovo di Radom: Zygmunt Zimowski durante la Messa inaugurante il 2° Sinodo della Diocesi di Radom – 8 Novembre 2008 r. – „Weźmijcie Ducha Świętego!” (J 20,22), www.synodradomski.pl.*

²¹ Conf. Z. Zimowski, c. s.

– La preghiera comune e eventuali altre iniziative (ad esempio, visite agli anziani o malati) con la celebrazione della Giornata Mondiale del Malato.

– Un incentivo alla cura della bellezza della sua vita contro le minacce multiple.

– Creazione di un clima favorevole alla castità.

– Preparare i giovani alla paternità responsabile.

– Consulenza sponsale e familiare.

– Diverse forme dell' adozione, *adozione per la distanza*.

– Centri di assistenza e di cura per la vita.

– Case per gli anziani e disabili.

– Diverse forme di volontariato.

Il Vangelo della vita, che è il messaggio centrale di Gesù, è entrato nel cuore della predicazione della Chiesa, che difende il valore assoluto e la santità della vita umana in ogni situazione, dal concepimento alla sua morte naturale. „È necessario far giungere il *Vangelo della vita* al cuore di ogni uomo e donna e immetterlo nelle pieghe più recondite dell'intera società” (EV 80). Questo compito difficile di proclamare il Vangelo della vita, oltre al suo impianto e il coltivamento nei cuori dei bambini e dei giovani, si effettua in modo più efficace con la testimonianza personale di vita, bella e nobile. Con il servizio del Vangelo della vita, si moltiplicano le fila del popolo della vita e per la vita.
